

Giustizia: de Notaristefani (UNCC), sciopero magistrati tardivo =

(AGI) - Rimini, 5 mag. - In merito alla riforma della giustizia "e' di questi giorni la notizia che i magistrati hanno deciso di scioperare contro questa visione aziendalistica contro la quale gli avvocati da molti anni lottano da soli. La reazione e' francamente troppo tardiva per non apparire sospetta: dove erano, quando si e' creata una corsia preferenziale per l'accesso alla giustizia civile non per i piu' deboli, ma per le aziende, nella convinzione che un incremento della loro tutela si traducesse in un maggior benessere per tutti?". E' l'interrogativo che si e' posto oggi a Rimini Antonio de Notaristefani, presidente dell'Unione nazionale delle Camere Civili, aprendo i lavori del VIII Congresso nazionale dell'associazione. "E dove erano - ha aggiunto - quando si e' sancito che chi tentava di ribaltare una sentenza senza riuscirci dovesse non solo rimborsare i costi provocati, ma anche subire una sanzione? Non dubito - ha osservato de Notaristefani- che il fascicolo dei magistrati possa indurre al conformismo qualcuno che non ha la statura necessaria per giudicare i suoi simili, ma la giustizia oggi ha bisogno di certezze, non della ricerca spasmodica di provvedimenti sensazionali che troppo spesso una mano ignota trasmette agli organi di stampa, per aumentare a dismisura la notorieta' del loro estensore. I lavori dei gruppi ministeriali sono in corso, e tutti coloro che vi partecipano - ha aggiunto - stanno dando il loro miglior contributo, ma fino a che il formalismo di un

legislatore composto in prevalenza di teorici del processo e magistrati fara' da moltiplicatore di quello dei giudici non e' facile sperare in un miracolo: che i processi si facciano per stabilire chi ha ragione e chi ha torto, e non per verificare se le regole che li governano sono state correttamente applicate. Oggi, nel mondo della giustizia abbondano i giuristi e scarseggiano i giudici: riuscirà la saggezza di una Ministra che ha presieduto la Corte a fare in modo che le regole del processo smettano di essere un fine e ritornino ad essere un mezzo?". (AGI)Bo2/Ari